
PREFAZIONE

Non è possibile affrontare il problema della prostituzione in modo serio ed esaustivo, se non prendendo in considerazione una delle principali variabili in gioco: la figura del "cliente".

Ciò significa focalizzare l'attenzione sulla tipologia di chi richiede prestazioni sessuali mercenarie, individuandone le connotazioni sociologiche e psicologiche, al fine di poterne interpretare i comportamenti.

Per spiegare il fenomeno di una così diffusa domanda di sesso a pagamento, che alimenta il mercato della prostituzione, occorre prendere in esame due atteggiamenti largamente diffusi nel nostro contesto sociale: il libertismo e l'erotismo.

Il comportamento del cliente, infatti, è basato sulla convinzione che il rivolgersi ad una prostituta costituisca un'azione individuale, un atto di compravendita, che in quanto tale attiene solo alla sfera del privato e non può essere oggetto di censura. Si ritiene che "il privato sia tutto" e "nel privato tutto sia concesso". Ciò è radicalmente errato perché conduce alla separazione tra vita privata e pubblica e annulla il concetto di persona, che comporta necessariamente una dimensione sociale. E' il caso del "buon padre di famiglia", che magari ha un comportamento encomiabile nell'ambito familiare, ma fuori casa frequenta prostitute dell'età della propria figlia.

Va inoltre tenuto presente che il gesto del cliente diventa un atto che alimenta un mercato illegale, per non dire una vera e propria tratta di schiave, e in quanto tale si inserisce in uno spietato giro di mafia.

Ma va soprattutto rilevato che il rapporto cliente-prostituta è fondato sullo sfruttamento mercenario della persona e quindi costituisce un'offesa profonda alla dignità dell'essere umano ridotto a merce di scambio. Il secolo che si è da poco chiuso è stato caratterizzato anche dal faticoso cammino della donna per l'affermazione dei suoi diritti ed il raggiungimento di una parità sostanziale con l'uomo. La prostituzione, invece, costituisce un grosso ostacolo alla piena attuazione di tale parità né possiamo liquidare il discorso affermando che si tratta del "mestiere più antico del mondo". Per la salvaguardia dei diritti umani giustamente oggi si levano spesso grida di allarme e si invocano con urgenza interventi idonei: tale denuncia deve necessariamente riguardare anche il mondo della prostituzione.

Un'aggravante nel comportamento del cliente è il rapporto con prostitute minorenni, che in percentuale sempre più alta sono presenti sulle nostre strade. E' cronaca quasi quotidiana la violenza contro immigrate prostitute di strada, che spesso sfocia in omicidi, e il dato delle minorenni coinvolte in tali fatti di sangue è preoccupante.

Un altro atteggiamento del cliente che costituisce un pericolo sociale è la richiesta frequente alle prostitute di rapporti non protetti, con i rischi connessi alla diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili. Siamo di fronte in questo caso non solo alla negazione dell'affettività ma ad un desiderio irrazionale forse di distruzione.

Si accennava sopra all'atmosfera di erotismo incontrollato, che sempre più viene permeando la nostra società veicolata dai mass-media in forma più o meno esplicita.

L'erotismo di massa porta all'incapacità di gestire il desiderio e all'esigenza di soddisfare qualsiasi impulso sessuale in forme anche incontrollate. E' evidente che si tratta della negazione di una concezione positiva della sessualità quale adeguato comportamento di un equilibrato rapporto di coppia.

Tutto ciò rappresenta un motivo di allarme, di fronte al quale non possiamo rimanere inerti. Viviamo in una situazione di emergenza, nei cui confronti occorre un ripensamento e soprattutto un efficace intervento, sia in campo legislativo, sia in quello dell'informazione.

E' indispensabile impostare un insieme di azioni educative, che coinvolgano la scuola, la famiglia, la comunità al fine di aprire un dibattito, di lanciare dei segnali, di creare dissuasione.

In tale ottica una ricerca quale la presente pubblicazione può essere di grande utilità per

stimolare la riflessione sulla situazione del cliente, sulle motivazioni che lo portano alla richiesta di sesso mercenario, sul profondo vuoto interiore che indubbiamente costituisce il presupposto dei suoi comportamenti. Che cosa succede in questo uomo-cliente che solo illusoriamente è dominatore della situazione? Quale idea ha della dignità della donna in quanto tale? Come è da lui vissuta la relazione con la propria compagna(moglie o convivente)?

I dati riportati nella pubblicazione evidenziano chiaramente la natura di tale relazione.

Bisogna convincersi che la prostituzione non è un mestiere e, quindi, non basta trasferirla dalla strada all'appartamento o al quartiere-ghetto più o meno a luci rosse.

La prostituzione è una forma di inquinamento morale e sociale, per cui se giustamente ci preoccupiamo di tutelare l'ambiente e non penseremmo mai di proporre cooperative di inquinatori, la stessa logica ci deve guidare nel campo degli interventi per eliminare lo sfruttamento mercenario della donna.

Siamo certi che il presente lavoro potrà dare un utile contributo a tale battaglia.

Don Virginio Colmegna
Direttore Caritas Ambrosiana

Per una maggior conoscenza

L'associazione LULE è ormai da tempo impegnata in un'attività di intervento sociale e di ricerca nel settore delicato e complesso della prostituzione da strada.

I dossier già pubblicati hanno evidenziato e approfondito due tematiche importanti: la vendita e lo sfruttamento di donne destinate alla strada e i rischi sanitari connessi all'esercizio della prostituzione.

E' esattamente in tale percorso di analisi che si inserisce questa ultima ricerca destinata a raccogliere ulteriori informazioni sulle ragazze che occupano i nostri marciapiedi, nonché a sondare ed esaminare - con i limiti metodologici che si evidenzieranno - anche l'altro lato di questo florido mercato, ovvero il cliente, così come è visto e percepito dalle stesse prostitute.

Attraverso un questionario distribuito direttamente dagli operatori di strada della Lule a cento ragazze, prevalentemente di etnia albanese e rigeriana, si sono raccolte informazioni significative sulle abitudini, sulle richieste e sulle modalità di approccio di chi ha rapporti con loro.

Alcuni dati risultano più attendibili di altri, ma nell'insieme le sensazioni e le informazioni che se ne ricavano appaiono non solo interessanti, considerata anche la scarsità di studi in materia, ma

anche utili in un ottica di divulgazione e prevenzione.

Nella seconda parte di questo lavoro si è iniziato ad esplorare il lato più oscuro di questo mercato: quello cioè che si svolge presso abitazioni private o centri estetici all'apparenza insospettabili. A tal fine sono state intervistate ragazze che svolgono la prostituzione in questo ambito e che ci hanno fornito alcuni elementi di riflessione che Vi proponiamo.

Il questionario in breve

Si tratta di un questionario composto da 28 domande con risposte chiuse e suddiviso in due parti. La prima rivolta ad acquisire notizie sulla ragazza intervistata ed in particolare sull'età la nazionalità la permanenza in Italia e il tempo passato sulla strada.

La seconda, invece, più ampia e incentrata ad acquisire informazioni sulle abitudini, sulle richieste, sugli eventuali comportamenti violenti posti in essere dal cliente.

I questionari raccolti ed analizzati sono 105 e riguardano in prevalenza giovani donne di etnia albanese (47) e nigeriana (45).

Sarà esclusivamente su queste due tipologie di intervistate che ci baseremo per le nostre osservazioni e valutazioni.

L'età delle intervistate

Le ragazze intervistate hanno dichiarato una età compresa tra i 18 e 30 anni. La fascia più rappresentata è quella compresa tra i 20 e i 25.

Le ragazze di etnia albanese sembrano essere particolarmente giovani. Il 34 % di loro ha un'età tra i 18 e i 20 anni, oltre la metà dichiara di averne tra i 20 e i 25, mentre solo una minima parte supera quest'età.

La situazione è differente per le nigeriane: rari i casi di donne di età compresa tra i 18 e i 20 anni, moltissime quelle di fascia intermedia, mentre un buon numero supera i 25 anni.

<i>Età dell'intervistata</i>	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Tra 18 e 20 anni	16	34,0	3	6,7
Tra 20 e 25 anni	24	51,1	33	73,3
Oltre i 25 anni	7	14,9	9	20,0
Totale	47	100,0	45	100,0

La minor età media delle ragazze albanesi potrebbe essere dovuta alla scelta delle organizzazioni criminali che si occupano del loro sfruttamento, le quali cercano, secondo una precisa logica di mercato, di importare dal loro Paese soggetti di giovane età più appetibili per i clienti e più semplici da gestire e schiavizzare.

L'arrivo e la presenza in Italia

In genere le ragazze intervistate sono giunte in Italia da poco tempo. Si è appositamente diviso la domanda in più periodi al fine di riuscire a cogliere con maggior precisione il momento dell'arrivo.

A parte alcuni casi di soggetti presenti da pochi mesi (1- 3), la maggior parte vive in Italia per un periodo compreso tra i sei mesi e gli oltre due anni.

Da sottolineare una quasi perfetta sintonia tra albanesi e nigeriane.

	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
<i>Sei in Italia da:</i>	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
1- 30 giorni	1	2,1	1	2,2
1- 3 mesi	3	6,4	1	2,2
3 - 6 mesi	2	4,3	9	20,0
6 mesi - 1 anno	8	17,0	9	20,0
1- 2 anni	11	23,4	13	28,9
Oltre 2 anni	22	46,8	12	26,7
Totale	47	100,0	45	100,0

L'avvio alla prostituzione

Si è chiesto, attraverso una successiva domanda, da quanto tempo le stesse svolgessero nel nostro Paese la loro attività ciò al fine di comprendere quale fosse il lasso di tempo intercorso tra il loro arrivo e l'avvio alla prostituzione.

Come è possibile vedere nella tabella sottostante tutte le ragazze sono state destinate alla strada appena giunte in Italia.

Questo dato è particolarmente evidente per le albanesi e conferma la presenza di organizzazioni che importano tali ragazze col preciso scopo di sfruttarle da subito nel mercato del sesso a pagamento.

	Albanesi		Nigeriane	
Ti prostituisci da:	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
1- 30 giorni	2	4,3	3	6,7
1- 3 mesi	3	6,4	1	2,2
3 - 6 mesi	1	2,1	8	17,8
6 mesi - 1 anno	9	19,1	9	20,0
1- 2 anni	11	23,4	15	33,3
Oltre 2 anni	21	44,7	9	20,0
Totale	47	100,0	45	100,0

Il tempo dedicato alla prostituzione

Ci si è posti l'obiettivo di conoscere quante ore queste ragazze dedichino alla loro "professione".

Il quadro che emerge non è dei più rosei: nella maggior parte dei casi non esistono giorni di riposo e molte lavorano più di 8 ore giornalmente.

Le ragazze albanesi hanno un orario comune che va dalle 4 alle 8 ore al giorno, senza riposi settimanali.

Simile la situazione per le ragazze nigeriane, anche se è maggiore il numero di coloro che stanno sulla strada per più di 8 ore. Raro, anche in questo caso, il riposo settimanale.

Per quanto riguarda gli orari di "attività" sono state considerate tre fasce: 11- 18, 18 - 22, 22 - 02.

La prima fascia è quella ove si riscontra la maggioranza delle presenze.

	Albanesi		Nigeriane	
Ogni giorno sei sulla strada:	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
meno di 4 ore	5	10,9	3	7,1
4 - 8 ore	38	82,6	27	64,3
Oltre 8 ore	3	6,5	12	28,6
Totale	46	100,0	42	100,0

	Albanesi		Nigeriane	
Lavori tutti i giorni della settimana?	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
Sì	38	82,6	35	79,5
No	8	17,4	9	20,5
Totale	46	100,0	44	100,0

	Albanesi		Nigeriane	
In quali orari?	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
Dalle 11 alle 18	25	61	36	81,8
Dalle 18 alle 22	2	4,9	9	20,5
Dalle 22 alle 02	14	34,1	10	22,7

Le notizie sul cliente

La seconda parte del questionario è rivolta ad acquisire notizie sul cliente. E' ben chiaro che si tratta della percezione che queste ragazze hanno dei loro clienti, pertanto alcune informazioni possono considerarsi maggiormente attendibili, altre, al contrario, hanno il valore di semplici indicazioni.

L'età del cliente

Con questa domanda si è cercato di individuare la fascia di età maschile che più frequentemente entra in contatto con la prostituzione di strada.

Dall'analisi delle risposte è evidente che sono rappresentate tutte le età e che emerge la netta supremazia di quella compresa tra i 30 e i 40 anni.

	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
<i>Età del cliente medio</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Meno di 20 anni	2	4,9	6	14,3
20 - 30 anni	4	9,8	25	59,5
30 - 40 anni	28	68,3	29	69,0
40 - 50 anni	19	46,3	16	38,1
Oltre i 50 anni	8	19,5	8	19,0
Questionari raccolti	41		42	

Da segnalare la maggiore presenza di soggetti con età inferiore agli anni 20 tra i frequentatori delle prostitute di colore. Ciò può essere dovuto al basso

costo delle prestazioni sessuali offerte da queste ultime che, come vedremo successivamente, è di poche decine di migliaia di lire.

La nazionalità del cliente

Come risulta dalla tabella sottostante, le ragazze di etnia nigeriana hanno una clientela di nazionalità anche non italiana, il che non accade per quelle albanesi. Anche in questo caso il fatto potrebbe essere dovuto al basso costo delle prestazioni.

I cittadini extracomunitari hanno spesso minori possibilità economiche rispetto a quelli autoctoni e, pertanto, indirizzano la loro domanda laddove l'offerta è più conveniente.

Sulla nazionalità dei clienti stranieri le ragazze intervistate non ci hanno offerto elementi utili per identificarla.

	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
<i>Nazionalità del cliente</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Italiana	46	100,0	41	93,2
Straniera	1	2,2	15	34,1
Questionari raccolti	46		44	

Cliente abituale o occasionale?

La prostituzione di strada potrebbe apparire caratterizzata dalla occasionalità della clientela. Il cliente passa lungo una strada, nota una ragazza di

suo interesse e si ferma con lei per consumare il rapporto.

Questo non è il quadro che sembra emergere dalle risposte date al nostro questionario che, al contrario, ci indicano la tendenza del cliente medio a ritornare ripetutamente dalla stessa persona.

Ciò pare valere soprattutto per le ragazze albanesi; il discorso è differente per le nigeriane ove sembra più frequente un cliente occasionale.

Tale circostanza trova forse ragione nella maggior facilità al dialogo che il cliente riesce ad instaurare con le donne di etnia albanese che percepisce all'apparenza come più vicine a lui culturalmente, esteticamente e linguisticamente.

	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
<i>Il cliente è:</i>	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
Abituale	28	66,7	14	35,0
Occasionale	21	50,0	37	92,5
Questionari raccolti	42		40	

Il mezzo impiegato dal cliente

Le risposte date a questa domanda permettono di rilevare, ancora una volta, come la prostituta di colore sia generalmente frequentata da persone appartenenti a ceti sociali poco elevati. Lo si deduce dall'alto numero di clienti che la raggiungono in motorino o in bicicletta e che consumano il loro rapporto "en plain air", in maniera piuttosto agreste.

Ciò non accade per le ragazze albanesi: il cliente, nel loro caso, arriva e consuma il rapporto quasi sempre in automobile.

	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
<i>Il cliente si presenta in:</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Automobile	42	100,0	43	102,4
Motorino	4	9,5	16	38,1
Camion	4	9,5	17	40,5
Bicicletta	5	11,9	22	52,4
Questionari raccolti	42		42	

Gli orari in cui avvengono gli incontri con i clienti

Pur coprendo le prostitute con la loro presenza tutte le fasce temporali della giornata, si può osservare (soprattutto con riferimento alla prostituzione nigeriana) una prevalenza di incontri nella fascia oraria compresa tra le ore 14 e le ore 18. Ciò appare spiegabile con la tipologia di clientela che - come visto in precedenza - dispone spesso di mezzi di locomozione e modalità di consumazione del rapporto che necessitano maggiormente di luce e di una temperatura mite.

E' altresì doveroso ricordare che il questionario è stato redatto durante la stagione autunnale ed invernale, pertanto le risposte date potrebbero essere differenti nei periodi primaverili ed estivi.

<i>Gli orari degli incontri sono:</i>	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
11 – 14	6	14,6	21	52,5
14 – 18	17	41,5	30	75,0
18 – 22	6	14,6	12	30,0
22 – 2	11	26,8	13	32,5
Oltre le 2	3	7,3	6	15,0
Questionari raccolti	41		40	

Il numero medio di clienti al giorno

Il dato raccolto con questa domanda pare significativo per due ragioni: la prima in quanto indicazione del numero di persone che ogni giorno ricercano la “compagnia” delle prostitute di strada, la seconda in quanto indice del giro di affari che ogni ragazza può rappresentare per chi “governa” e sfrutta tale mercato.

Infatti, moltiplicando il costo della prestazione media con il numero di clienti giornalieri, si può arrivare con buona approssimazione a calcolare l'introito ricavabile per singola prostituta.

Le cifre in questo caso sono estremamente interessanti. Secondo quanto dichiarato, una ragazza nigeriana incontra quotidianamente un numero di clienti variabili dai 5 ai 10.

Il costo medio di una prestazione si aggira per lei intorno alle 30.000 lire, il che significa un'entrata quotidiana di denaro compresa tra le 150.000 e le 300.000 lire che, moltiplicata per 30 giorni lavorativi,

determina un guadagno medio per ogni singola ragazza che può ammontare tra i 4,5 e i 9,0 milioni al mese.

Le cifre sono generalmente più elevate per le prostitute di etnia albanese: in questo caso ogni ragazza incontra ogni giorno mediamente dai 10 ai 15 clienti, il costo della prestazione media sale a 50.000 lire e ciò porta l'incasso mensile a somme variabili tra i 15 e i 22 milioni.

Il che significa che solo il nostro campione di intervistate (92 ragazze in tutto: 47 albanesi e 45 nigeriane) "rende" ogni mese a chi le sfrutta più di un miliardo di lire.

È probabile, altresì, che i nostri calcoli siano in difetto, infatti la sensazione tratta dagli intervistatori è che molte ragazze, soprattutto le nigeriane, siano restie a comunicare l'entità dei propri introiti e preferiscano non rispondere a questa domanda.

Inoltre, ricordiamo che molte prostitute di strada sono frequentate assiduamente da uno o più clienti abituali i quali, oltre a dispensare favori e regali, costituiscono una fonte di guadagni extra e spesso consistenti.

Tutto ciò permette di sottolineare quanto questo mercato sia lucroso e come possa divenire la fonte di reperimento di denaro contante da utilizzare per effettuare altri traffici, in particolare quelli di armi e stupefacenti.

	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
<i>I clienti in un giorno sono:</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
1- 5	6	12,8	25	58,1
5 – 10	26	55,3	20	46,5
10 – 15	11	23,4	1	2,3
Oltre 15	4	8,5	0	0,0
Questionari raccolti	47		43	

Il costo medio delle prestazioni

Come è visibile nelle tabelle sottostanti, i costi di una prestazione sono compresi tra le 30.000 e le 50.000 lire; in particolare si evidenzia come le prostitute di colore praticino tariffe più basse, mentre le albanesi richiedano somme più elevate.

Il costo del rapporto diviene più che doppio qualora venga consumato in un motel, dal momento che occorre aggiungere il costo della camera e quello della maggiore perdita di tempo da parte della ragazza.

Secondo quanto abbiamo potuto constatare, appartarsi in un motel è cosa rarissima per le prostitute di colore, mentre pare una prassi più consolidata per le albanesi.

	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
<i>Il costo di una prestazione in auto è:</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
30.000 lire	4	8,5	24	82,8
50.000 lire	47	100,0	7	24,1
100.000 lire	1	2,1	2	6,9
Oltre 100.000 lire	0	0,0	0	0,0
Questionari raccolti	47		29	

	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
<i>Il costo di una prestazione in un motel è: (escluso il costo della camera)</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
50.000 lire	0	0,0	3	13,0
100.000 lire	30	66,7	12	52,2
150.000 lire	9	20,0	7	30,4
Oltre 150.000 lire	10	22,2	3	13,0
Questionari raccolti	45		23	

Le richieste del cliente

È stato chiesto alle intervistate quali fossero le prestazioni più frequentemente richieste dai clienti e, in particolare, se questi ultimi cercassero di ottenere rapporti senza l'uso del profilattico. Dalle risposte ottenute si nota, purtroppo, come questa pratica sia comune e come per ottenerla i clienti siano disposti a pagare cifre più alte della norma.

E' evidente che questo riscontro preoccupa molto in un ottica di prevenzione della diffusione delle malattie trasmesse per via sessuale. Infatti, nonostante le campagne di informazione volte ad evidenziare il pericolo di tali patologie e soprattutto i rischi connessi alla sieropositività all'HIV, sembra che il cliente delle prostitute continui a chiedere rapporti non protetti e a mettere così a repentaglio la propria e altrui salute.

Paradossalmente sono le stesse ragazze che dichiarano di evitare tali tipi di rapporto, anche se non è da escludere che, di fronte ad offerte di denaro consistenti, possano cedere alla tentazione di non utilizzare il preservativo.

In una precedente ricerca condotta dagli operatori della LULE relativamente al livello di conoscenza delle prostitute di strada sui temi sanitari, era emerso come le loro informazioni in materia fossero soprattutto il frutto di un passaparola tra colleghe con grandi confusioni e lacune.

Ciononostante le ragazze temono i rapporti non protetti e li rifiutano, mentre la clientela, in gran parte italiana, continua a richiederli.

Occorre su questo punto una seria riflessione sulle modalità adottate e da porre in atto per educare efficacemente la collettività ad assumere comportamenti responsabili per la tutela della salute.

	Albanesi		Nigeriane	
<i>Il cliente chiede rapporti non protetti?</i>	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
Sempre	15	32,6	3	6,8
A volte	30	65,2	37	84,1
Mai	1	2,2	4	9,1
Totale	46	100,0	44	100,0

	Albanesi		Nigeriane	
<i>Il cliente è disposto a pagare di più per avere rapporti non protetti?</i>	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
Sì	44	93,6	34	79,1
No	3	6,4	9	20,9
Totale	47	100,0	43	100,0

Prostitute vittime di clienti

A volte chi esercita la prostituzione sulla strada è doppiamente vittima: non solo degli aguzzini che la sfruttano e la costringono a prostituirsi, ma anche della violenza degli stessi clienti.

Per questo motivo una parte del questionario è stata dedicata a sviscerare questo problema.

In particolare, sono state poste quattro distinte domande con l'obiettivo di conoscere se le intervistate avessero subito nel corso della loro attività violenze, minacce o furti da parte dei clienti o se avessero denunciato tali fatti.

Il quadro che si delinea, come facilmente immaginabile, non è rassicurante.

La maggior parte delle intervistate (circa il 60 %) ha subito atti di minaccia o violenza; la ragione di tali gesti è da ricercarsi generalmente nella volontà di sottrarre loro il denaro, altre volte risiede nella mancata soddisfazione delle richieste del cliente.

Non paiono esservi differenze significative tra le due etnie esaminate, anche se le albanesi sembrano essere più frequentemente sottoposte alla sottrazione di beni. Ciò è spiegabile col fatto che, chi decide di compiere una rapina, si reca laddove presume di trovare più soldi a parità di rischio. Inoltre, le nigeriane manifestano generalmente violente reazioni nei confronti dei tentativi di rapina e ciò costituisce certamente un deterrente al tentativo di aggredirle.

Hai mai subito violenze o minacce?	Albanesi		Nigeriane	
	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
Si	28	60,9	30	68,2
No	18	39,1	14	31,8
Totale	46	100,0	44	100,0

Per quali motivi?	Albanesi		Nigeriane	
	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
Sottrazione di denaro	21	80,8	15	55,6
Non soddisfacimento delle richieste	2	7,7	6	22,2
Nessuno	8	30,8	10	37,0
Questionari raccolti	26		27	

Hai mai subito furti?	Albanesi		Nigeriane	
	<i>v.a.</i>	%	<i>v.a.</i>	%
Si	37	82,2	29	69,0
No	8	17,8	13	31,0
Totale	45	100,0	42	100,0

Come ben immaginabile raramente questi fatti vengono denunciati; infatti le ragazze spesso non sono in regola con il permesso di soggiorno e temono perciò controlli e sanzioni da parte degli Organi di Polizia. I casi denunciati sono solitamente

quelli che hanno avuto come conseguenza lesioni tali per cui è stato necessario ricorrere a cure mediche.

	<i>Albanesi</i>		<i>Nigeriane</i>	
<i>Hai mai denunciato i reati subiti?</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
S	14	37,8	8	22,9
No	23	62,2	27	77,1
Totale	37	100,0	35	100,0

La prostituzione nascosta

Quella che abbiamo fino ad ora descritto è la forma di prostituzione più visibile, quella che occupa le strade e che balza immediatamente all'occhio di chi percorre le vie delle nostre città

Eppure questo è solo l'aspetto più evidente di un mercato che, sotto forme più discrete e nascoste, coinvolge molte altre donne che si prostituiscono ed altrettanti clienti.

Le rubriche di annunci sui giornali sono piene di messaggi inequivocabili di "massaggiatrici" o "astro cartomanti" in grado di risolvere ogni tipo di problema.

Ci siamo pertanto chiesti che cosa avessero in comune queste ragazze con le nostre intervistate e soprattutto quanto fosse differente la loro clientela; si è pensato così di avvicinarle e di chiedere loro alcune informazioni.

Siamo riusciti ad intervistare una decina di ragazze e il quadro che ne emerge è il seguente.

Un mercato differente

Come ogni mercato anche quello della prostituzione è caratterizzato da fasce di domanda ed offerta differenti.

Chi si reca presso abitazioni o finti centri estetici è alla ricerca di un luogo discreto ove appartarsi, in compagnia di una persona dall'aspetto piacevole ed è, pertanto, disposto a spendere più soldi. Infatti, ciò che caratterizza la prostituzione nascosta è un aumento estremamente significativo delle tariffe applicate.

“Non lavoro per meno di 150.000 ad incontro. Lo dico subito a chi mi contatta telefonicamente.” (A.L. prostituta ungherese di anni 30, riceve in appartamento a Milano)

“Non tocco il cliente per meno di 200.000. Per fare qualcosa con calma ne occorrono almeno 250.000 o 300.000.” (P. Z. prostituta italo-brasiliana di anni 25/30, riceve in appartamento a Milano)

“La mia tariffa deve essere chiara da subito e parte dalle 150.000. Non una lira di meno.” (Barbara, prostituta italiana di 28 anni, riceve in appartamento a Milano)

Sono tre semplici esempi indicativi di come il prezzo della prostituzione nascosta sia almeno tre volte superiore a quella da strada. I prezzi medi di un incontro, infatti, non sono inferiori alle 150.000 lire,

ma possono salire di molto in relazione alle richieste del cliente.

Generalmente chi si reca nei finti centri di massaggio mette in bilancio una spesa intorno alle 300.000 lire.

“Chi viene da noi paga una quota di entrata di circa 100.000 a cui deve aggiungersi il costo della prestazione.” (Patrizia, prostituta italiana 32 anni, riceve presso un Centro Massaggi)

Cifre ben più elevate possono essere spese allorquando si richiedano prestazioni particolari o un tempo maggiore.

Avvicinare queste ragazze, pur non trovandosi loro sulla strada, è estremamente semplice: attraverso l'annuncio sui giornali si risale al loro numero di telefono (spesso quello di un cellulare) e, una volta contattata, la ragazza stessa darà indicazioni su come incontrarla.

“Ricevo moltissime telefonate ogni giorno. Se venissero da me tutti quelli che mi chiamano farei molti più soldi. Telefonano molti curiosi, alcuni si spaventano per il prezzo, altri fanno richieste talmente strane che preferisco non dare l'indirizzo di dove mi trovo” (Prostituta italiana, 24 anni, riceve in appartamento)

Una scelta consapevole?

Questa forma di prostituzione si differenzia enormemente da quella di strada analizzata sino ad ora.

Le ragazze incontrate hanno un età intorno ai trent'anni e praticano la prostituzione da diverso tempo, a volte anche dopo aver esercitato attività lavorative normali.

“Ho lavorato in una gelateria, in un negozio e presso un solarium, poi ho iniziato a fare questo lavoro” (E., prostituta italiana, 27 anni, riceve presso un centro estetico)

Ciò che sembra differenziare fortemente la prostituzione di appartamento rispetto a quella di strada è la scelta di fondo che ha condotto queste donne a esercitare tale attività. Una scelta compiuta spesso con la consapevolezza delle condizioni di “lavoro” e delle modalità di sfruttamento, che sono certamente più velate e più blande rispetto a quelle delle prostitute di strada, ma pur sempre presenti. Si pensi alle tariffe degli affitti che vengono praticate per loro e che sono generalmente molto superiori ai livelli di mercato.

Appare una motivazione di tipo economico presa in modo autonomo e senza particolari costrizioni.

Il fine ultimo di queste donne, infatti, è acquisire molto denaro in breve tempo, coscì che una delle possibili vie è quella della vendita del proprio corpo.

Significativo quanto esposto da una ragazza di origine ungherese a tale proposito: *“ Il mio stipendio in Ungheria corrispondeva a circa 250.000 mensili. Attualmente quella somma la guadagno in metà*

pomeriggio". (A.L. prostituta ungherese di anni 30, riceve in appartamento a Milano)

"Perché faccio questo lavoro? Solo per soldi, anche se ultimamente se ne guadagnano sempre meno e le spese sono cresciute.

Nessuno mi ha mai costretto a farlo, mi servivano soldi è ho iniziato" (D. ragazza italiana, 33 anni, riceve presso un centro estetico)

Gli appartamenti devono avere determinate caratteristiche. trovarsi in zone più o meno centrali, servite dai mezzi pubblici ed essere privi di portineria.

" I clienti non vogliono vedere o dare spiegazioni ad una portinaia. Salgono ed escono velocemente sperando di non incontrare nessuno" (Monica, prostituta italiana, 32 anni, riceve in appartamento)

Spesso queste esigenze vengano fatte pagare molto care dai padroni di casa, che sovente conoscono la vera attività svolta dalla ragazza.

" Certo che sa bene cosa faccio in quella casa. Per un monocale mi chiede 2.500.000 di affitto" (P. Z. prostituta italo-brasiliana di anni 25/30, riceve in appartamento in Milano).

Anche se non sembra esservi una costrizione diretta alla base della scelta di prostituirsi, analizzando più a fondo la storia di vita di queste persone si possono individuare spesso condizioni sfavorevoli o eventi sfortunati che possono averle indirizzate verso la professione.

Per quanto riguarda le ragazze straniere è nettamente evidente il contrasto tra la povertà del

Paese di origine e le opportunità di ricchezza intraviste in Italia.

Queste giungono in Italia generalmente attraverso il passa parola con altre ragazze già presenti nel nostro Paese, le quali indicano loro il percorso da intraprendere. Spesso passano prima attraverso i night club e successivamente in abitazioni private.

Vi è il sospetto che vi siano organizzazioni che favoriscano l'ingresso in Italia e permettano i primi contatti con i locali prescelti, ma le persone intervistate non ci hanno riferito nulla a tale riguardo.

Il cliente

Il tipo di rapporto che si instaura tra queste ragazze e il loro cliente è certamente differente rispetto a quanto avviene sulle strade.

“Le persone che incontro amano parlare e raccontare della loro vita. Mi riferiscono del loro lavoro e a volte della loro famiglia. Si rilassano a parlare con me.” (Prostituta italiana)

Certamente il fatto di trovarsi una casa e non in una pubblica via favorisce un rapporto confidenziale, conseguente anche all'abitudinarietà di frequentazione con la ragazza.

Anche in questo ambito sembra emergere una clientela fissa e conosciuta che ritorna periodicamente.

"Oramai ho dei clienti fissi. Mi vengono a trovare ogni settimana o ogni due; dipende dai loro impegni, ma ritornano sempre. So che lavoro fanno e se sono sposati. Conosco i loro gusti e le loro richieste"

Le ragazze che abbiamo intervistato erano a conoscenza di molti aspetti della vita dei loro clienti, ma hanno mantenuto un certo riserbo.

Si sono limitate a riferire che si tratta di persone che hanno disponibilità di tempo e denaro e che svolgono i lavori più diversi. L'età pare essere variabile, anche se raramente i loro clienti sono molto giovani.

Si trae la sensazione di una clientela di età più matura ed appartenente a classi sociali e con disponibilità economiche più elevate rispetto ai frequentatori delle prostitute di strada, anche se sono riscontrabili alcuni aspetti comuni.

Il fatto che questa clientela disponga di autonomia e tempo libero lo si può dedurre dalla fascia oraria in cui avvengono gli incontri, solitamente quella pomeridiana che va dalle 13 alle 20.

Le intervistate hanno specificato che lavorare in tali orari è dovuto a due ragioni; la prima di ordine pratico, ossia la possibilità di dedicarsi nel tempo restante alla famiglia o ad altri impegni personali; la seconda connessa alla loro sicurezza. *"Dopo una certa ora alla sera girano solo balordi o persone poco raccomandabili"* (Prostituta italiana)

Le richieste dei clienti

Le ragazze intervistate ci hanno riferito di frequenti richieste di rapporti senza alcuna protezione anche dietro pagamento di cifre elevate.

Senza voler trarre conclusioni affrettate sembra che, indipendentemente dal livello sociale, vi sia una diffusa ignoranza rispetto al rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili e alla loro pericolosità o comunque una "voglia di brivido" tali da far accettare di mettere a repentaglio la propria salute in nome della ricerca di un piacere concepito secondo modalità univoche e soggettive.

Tranquilla parzialmente il fatto che le donne intervistate siano ben coscienti dei rischi sanitari connessi alla loro "professione" ed assicurano di evitare con cura i rapporti non protetti e di sottoporsi periodicamente al test HIV. Sostanzialmente si ha l'impressione di aver a che fare con professioniste attente a tutelarsi e ad evitare rischi inutili.

Alcune ragazze hanno riferito di richieste piuttosto bizzarre che provengono dalla loro clientela. Non scopriamo niente di nuovo nel dire che la vita sessuale di molte persone è caratterizzata anche da perversioni che a volte sfociano in vere e proprie parafilie.

Certamente questo tipo di clientela preferisce rivolgersi a professioniste che possono soddisfare in un ambiente consono le loro esigenze.

Alla prostituta di strada non si può chiedere, per ragioni anche logistiche, nulla che esuli da un rapporto tradizionale e spesso frettoloso, cosa che non avviene nell'ambito della prostituzione nascosta.

Il rischio di vittimizzazione

Nessuna ci ha riferito di esperienze negative con i propri clienti.

“Arrivano con le richieste più strane, ma nessuna volontà di costrizione per fare o non fare determinate cose. Sono io che accetto le loro proposte o decido di non fare niente” (Patrizia, prostituta italiana, riceve in appartamento)

Queste ragazze si trovano sicuramente in una condizione più tutelata rispetto a chi è da sola in mezzo a una strada. *“Se mi dovesse succedere qualcosa di brutto mi basta urlare e qualche vicino mi può sentire”* (Monica Prostituta italiana, 32 anni, riceve in appartamento)

Commettere un reato ai loro danni è più complesso e rischioso e poco conveniente per chi è alla ricerca di denaro facile da rapinare.

In ogni caso molte ci hanno raccontato di alcune precauzioni che vengono prese, come ad esempio tenere un cane da guardia oppure far credere che dall'altra parte della parete ci sia un'amica o

ancora non ricevere individui con facce che istintivamente non piacciono o convincono.

Molte ci hanno, infine, riferito di non voler ricevere cittadini extracomunitari perché reputati in genere squattrinati ed aggressivi.

Un quadro di sintesi

Gli obiettivi della ricerca erano due: da un lato raccogliere informazioni sulle ragazze che svolgono la prostituzione in strada e in appartamento, dall'altro definire il volto nascosto di questo florido mercato ossia quello del cliente.

In parte gli obiettivi sono stati raggiunti.

Dalle interviste effettuate alle ragazze albanesi e nigeriane che si prostituiscono in strada è emerso il quadro, già in parte conosciuto, di un settore popolato da ragazze di età molto giovane, generalmente sfruttate, e che si vendono per poche decine di migliaia lire. Queste ragazze lavorano di solito molte ore al giorno e si trovano in condizioni igienico sanitarie precarie, spesso sono vittime di comportamenti violenti ed aggressivi e la loro scelta di prostituirsi appare più dovuta che voluta.

La situazione è differente per chi lavora in appartamento. Per lo più si tratta di donne di età intorno ai trent'anni, spesso italiane e tutte determinate ad offrire i loro servizi a prezzi elevati. Alla base della loro scelta pare esservi una valutazione strettamente economica pur

influenzata da una storia di vita certamente non facile. Sono donne all'apparenza non sfruttate e la loro scelta appare più voluta che dovuta.

Per quanto riguarda la figura del cliente, la ricerca ha evidenziato la difficoltà a reperire informazioni attendibili su questo aspetto del mercato.

Le ragazze albanesi e nigeriane ci hanno fornito il quadro di una clientela generalmente appartenente a ceti sociali poco elevati, ma sono sensazioni tratte dalle risposte delle ragazze e deducibili anche dal minor costo di tali incontri.

Sembrano appartenere a tutte le classi di età anche se con una certa prevalenza della fascia compresa tra i 30 e i 40 anni.

Particolare non di poco conto la presenza di soggetti che, nonostante i rischi connessi, chiedono ancora rapporti non protetti.

Dalle risposte date da chi lavora in abitazione sembra emergere una clientela di persone appartenenti a ceti sociali più elevati e con maggiori disponibilità economiche.

Pare che il rapporto che si instaura tra prostituta e cliente sia, in questo caso, ancor più improntato alla confidenza e all'abitudine degli incontri.

Anche in questa situazione le età rappresentate sono le più varie. Non sono stati riferiti episodi di vittimizzazione, ma semmai la presenza di una clientela con esigenze strane e particolari e, a volte, di tipo parafilico.

Il questionario

Notizie sulla ragazza

1) Età

- a) minore di 18 anni
- b) 18/ 20
- c) 20/25
- d) oltre i 25 anni

2) Nazionalità

- a) Italiana
- b) Albanese
- c) Nigeriana
- d) Paesi est
- e) altro (specificare)

3) Sei in Italia da

- a) 1/30 gg.
- b) 1/3 mesi
- c) 3/6 mesi
- d) 6/ 1 anno
- e) 1/ 2 anni
- f) oltre 2 anni

4) Svolgi la tua attività da

- a) 1/30gg
- b) 1/3 mesi
- c) 3/6 mesi
- d) 6/ 1 anno
- e) 1/ 2 anni
- f) oltre 2 anni

5) Lavori giornalmente

- a) meno di 4 ore
- b) 4/8 ore
- c) oltre 8 ore

6) Lavori tutti i giorni della settimana?

- a) si
- b) no

7) In quali orari

- a) 11/18
- b) 18/22
- c) 22/02

Notizie sul cliente medio

8) Età

- a) meno di 20 anni
- b) 20/30
- c) 30/40
- d) 40/50
- e) oltre i 50 anni

9) Nazionalità

- a) italiana
- b) straniera

-
- 10) Fascia oraria degli incontri
- a) 11/14
 - b) 14/ 18
 - c) 18/ 22
 - d) 22/ 02
 - e) oltre le 02
- 11) Numero di clienti in una giornata
- a) 1/5
 - b) 5/10
 - c) 10/15
 - d) oltre i 15
- 12) Costo di una prestazione in auto
- a) 30.000 lire
 - b) 50.000 lire
 - c) 100.000 lire
 - d) oltre 100.000 lire
- 13) Costo di una prestazione in motel
(esclusa la camera)
- a) 50.000 lire
 - b) 100.000 lire
 - c) 150.000 lire
 - d) oltre 150.000 lire
- 14) Modalità di pagamento
- a) contanti
 - b) assegni
 - c) altro

-
- 15) Prestazioni richieste
- a) rapporto orale
 - b) rapporto vaginale
 - c) rapporto anale
 - d) masturbazione
 - e) altro
- 16) Il cliente chiede rapporti non protetti
- a) sempre
 - b) a volte
 - c) mai
- 17) Il rapporto avviene protetto
- a) sempre
 - b) a volte
 - c) Mai
- 18) il cliente è' disposto a pagare di più per avere rapporti non protetti
- a) si
 - b) no
- 19) Hai mai subito violenze o minacce da clienti
- a) si
 - b) no
- 20) Per quali motivi
- a) sottrarre denaro
 - b) richieste non soddisfatte
 - c) senza apparente motivo

-
- 21) Hai mai subito furti ?
- a) si
 - b) no
- 22) Hai mai denunciato questi fatti?
- a) si
 - b) no
- 23) Il cliente è
- a) abituale
 - b) occasionale
- 24) Il cliente si presenta in
- a) auto
 - b) motorino
 - c) camion
 - d) bicicletta
- 25) Il cliente racconta della propria
- a) vita lavorativa
 - b) vita familiare
 - c) vita sessuale
 - d) altro
- 26) Il cliente chiede notizie della tua
- a) vita lavorativa
 - b) vita familiare
 - c) vita sessuale
 - d) altro

27) Il cliente dice di essere

- a) libero
- b) sposato
- c) con un legame

28) Il cliente dice di essere

- a) agricoltore
- b) rappresentante
- c) operaio
- d) impiegato
- e) studente
- f) pensionato
- g) altro

Notizie sulle intervistate: distribuzione per cittadinanza

		nazionalità intervistata										TOTALE	
		italiana		albanese		nigeriana		paesi dell'est		altro			
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
età intervistata	tra 18 e 20 anni	0	0,0	16	34,0	3	6,7	1	50,0	3	30,0	23	21,9
	tra 20 e 25 anni	0	0,0	24	51,1	33	73,3	1	50,0	2	20,0	60	57,1
	oltre i 25 anni	1	100,0	7	14,9	9	20,0	0	0,0	5	50,0	22	21,0
	Totale	1	100	47	100	45	100	2	100	10	100	105	100
presenza in Italia intervistata	1-30 giorni	0	0,0	1	2,1	1	2,2	0	0,0	0	0,0	2	1,9
	1-3 mesi	0	0,0	3	6,4	1	2,2	0	0,0	1	10,0	5	4,8
	3-6 mesi	0	0,0	2	4,3	9	20,0	1	50,0	1	10,0	13	12,5
	6 mesi - 1 anno	0	0,0	8	17,0	9	20,0	1	50,0	2	20,0	20	19,2
	1-2 anni	0	0,0	11	23,4	13	28,9	0	0,0	1	10,0	25	24,0
	oltre 2 anni	0	0,0	22	46,8	12	26,7	0	0,0	5	50,0	39	37,5
	Totale	0	0,0	47	100	45	100	2	100	10	100	104	100
da quanto tempo svolge la propria attività	1-30 giorni	0	0,0	2	4,3	3	6,7	0	0,0	0	0,0	5	4,8
	1-3 mesi	0	0,0	3	6,4	1	2,2	0	0,0	2	20,0	6	5,7
	3-6 mesi	0	0,0	1	2,1	8	17,8	1	50,0	0	0,0	10	9,5
	6 mesi - 1 anno	0	0,0	9	19,1	9	20,0	1	50,0	2	20,0	21	20,0
	1-2 anni	0	0,0	11	23,4	15	33,3	0	0,0	2	20,0	28	26,7
	oltre 2 anni	1	100,0	21	44,7	9	20,0	0	0,0	4	40,0	35	33,3
	Totale	1	100	47	100	45	100	2	100	10	100	105	100
ore lavorative giornaliere	meno di 4 ore	0	0,0	5	10,9	3	7,1	0	0,0	3	33,3	11	11,0
	4-8 ore	1	100,0	38	82,6	27	64,3	2	100,0	5	55,6	73	73,0
	oltre 8 ore	0	0,0	3	6,5	12	28,6	0	0,0	1	11,1	16	16,0
	Totale	1	100	46	100	42	100	2	100	9	100	100	100
lavora tutti i giorni della settimana	si	0	0,0	38	82,6	35	79,5	2	100,0	5	50,0	80	77,7
	no	1	100,0	8	17,4	9	20,5	0	0,0	5	50,0	23	22,3
	Totale	1	100	46	100	44	100	2	100	10	100	103	100
orari lavorativi				Alban.	%	Niger.	%	1	50,0	2	22,2	65	67,0
	si			38	82,6	35	79,5	0	0,0	0	0,0	11	11,3
	no			8	17,4	9	20,5	1	50,0	7	77,8	32	33,0
	Totale			46	100	44	100	2	100	9	100	97	100

Notizie sul cliente: distribuzione per cittadinanza dell'intervistata

		nazionalità intervistata											
		Italiana		Albanese		nigeriana		Paesi dell'est		Altro		TOTALE	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
età del cliente medio	meno di 20 anni	0	0,0	2	4,9	6	14,3	0	0,0	2	20,0	10	10,4
	20-30 anni	0	0,0	4	9,8	25	59,5	0	0,0	3	30,0	32	33,3
	30-40 anni	0	0,0	28	68,3	29	69,0	0	0,0	9	90,0	66	68,8
	40-50 anni	1	100	19	46,3	16	38,1	2	100	5	50,0	43	44,8
	oltre i 50 anni	0	0,0	8	19,5	8	19,0	0	0,0	4	40,0	20	20,8
	Totale	1	100	41	100	42	100	2	100	10	100	96	100
nazionalità del cliente medio	italiana	1	100	46	100	41	93,2	2	100	10	100	100	97,1
	straniera	0	0,0	1	2,2	15	34,1	0	0,0	2	20,0	18	17,5
	Totale	1	100	46	100	44	100	2	100	10	100	103	100
frequenza del cliente medio	abituale	1	100	28	66,7	14	35,0	0	0,0	7	70,0	50	52,6
	occasionale	0	0,0	21	50,0	37	92,5	2	100	4	40,0	64	67,4
	Totale	1	100	42	100	40	100	2	100	10	100	95	100
mezzo impiegato dal cliente medio	automobile	1	100	42	100	43	102,4	2	100	10	100	98	101,0
	motorino	0	0,0	4	9,5	16	38,1	0	0,0	2	20,0	22	22,7
	camion	0	0,0	4	9,5	17	40,5	1	50,0	3	30,0	25	25,8
	bicicletta	0	0,0	5	11,9	22	52,4	0	0,0	1	10,0	28	28,9
	Totale	1	100	42	100	42	100	2	100	10	100	97	100
professione dichiarata dal cliente medio	agricoltore	0	0,0	2	7,1	11	40,7	0	0,0	0	0,0	13	21,3
	rappresentante	1	100	17	60,7	16	59,3	0	0,0	2	40,0	36	59,0
	operaio	1	100	13	46,4	21	77,8	0	0,0	3	60,0	38	62,3
	impiegato	0	0,0	6	21,4	11	40,7	0	0,0	3	60,0	20	32,8
	studente	0	0,0	2	7,1	13	48,1	0	0,0	1	20,0	16	26,2
	pensionato	0	0,0	7	25,0	8	29,6	0	0,0	1	20,0	16	26,2
	altro	0	0,0	7	25,0	14	51,9	0	0,0	1	20,0	22	36,1
	Totale	1	100	28	100	27	100	0	0,0	5	100	61	100
stato civile dichiarato dal cliente medio	libero	0	0,0	11	26,8	24	72,7	0	0,0	6	60,0	41	47,1
	sposato	1	100	34	82,9	27	81,8	2	100	4	40,0	68	78,2
	con un legame	0	0,0	5	12,2	14	42,4	0	0,0	1	10,0	20	23,0
	Totale	1	100	41	100	33	100	2	100	10	100	87	100

Notizie sulle prestazioni: distribuzione per nazionalità delle intervistate

		Nazionalità intervistata											
		Italiana		albanese		Nigeriana		paesi dell'est		altro		TOTALE	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Luoghi in cui generalmente avvengono gli incontri	11-14	0	0,0	6	14,6	21	52,5	0	0,0	0	0,0	27	29,0
	14-18	0	0,0	17	41,5	30	75,0	1	50,0	2	20,0	50	53,8
	18-22	0	0,0	6	14,6	12	30,0	0	0,0	0	0,0	18	19,4
	22-02	0	0,0	11	26,8	13	32,5	1	50,0	8	80,0	33	35,5
	oltre le 02	0	0,0	3	7,3	6	15,0	0	0,0	0	0,0	9	9,7
	Totale	0	0,0	41	100	40	100	2	100	10	100	93	100
numero medio di clienti al giorno	1-5	1	100	6	12,8	25	58,1	0	0,0	2	22,2	34	33,3
	5-10	0	0,0	26	55,3	20	46,5	1	50,0	4	44,4	51	50,0
	10-15	0	0,0	11	23,4	1	2,3	1	50,0	2	22,2	15	14,7
	oltre 15	0	0,0	4	8,5	0	0,0	0	0,0	1	11,1	5	4,9
	Totale	1	100	47	100	43	100	2	100	9	100	102	100
costo di una prestazione in auto	£ 30.000	1	100	4	8,5	24	82,8	0	0,0	2	20,0	31	34,8
	£ 50.000	1	100	47	100	7	24,1	2	100	6	60,0	63	70,8
	£ 100.000	0	0,0	1	2,1	2	6,9	0	0,0	1	10,0	4	4,5
	oltre £ 100.000	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0	1	1,1
	Totale	1	100	47	100	29	100	2	100	10	100	89	100
costo di una prestazione in un motel (- costo della camera)	£ 50.000	0	0,0	0	0,0	3	13,0	0	0,0	0	0,0	3	3,8
	£ 100.000	1	100	30	66,7	12	52,2	1	100	8	88,9	52	65,8
	£ 150.000	0	0,0	9	20,0	7	30,4	0	0,0	1	11,1	17	21,5
	oltre £ 150.000	0	0,0	10	22,2	3	13,0	0	0,0	0	0,0	13	16,5
	Totale	1	100	45	100	23	100	1	100	9	100	79	100
modalità di pagamento	contanti	1	100	47	100	42	97,7	2	100	10	100	102	99,0
	altro	0	0,0	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	1	1,0
	Totale	1	100	47	100	43	100	2	100	10	100	103	100

prestazioni generalmente richieste	rapporto orale	1	100	9	22,0	22	62,9	1	50,0	9	90,0	42	47,2
	rapporto vaginale	0	0,0	35	85,4	25	71,4	2	100	7	70,0	69	77,5
	rapporto anale	0	0,0	4	9,8	2	5,7	1	50,0	2	20,0	9	10,1
	masturbazione	0	0,0	2	4,9	2	5,7	0	0,0	3	30,0	7	7,9
	altro	0	0,0	1	2,4	1	2,9	0	0,0	2	20,0	4	4,5
	Totale	1	100	41	100	35	100	2	100	10	100	89	100

richiesta di rapporti non protetti	sempre	0	0,0	15	32,6	3	6,8	1	50,0	3	30,0	22	21,4
	a volte	1	100	30	65,2	37	84,1	1	50,0	7	70,0	76	73,8
	mai	0	0,0	1	2,2	4	9,1	0	0,0	0	0,0	5	4,9
	Totale	1	100	46	100	44	100	2	100	10	100	103	100

apporti non protetti	sempre	0	0,0	35	74,5	19	43,2	2	100	9	90,0	65	62,5
	a volte	0	0,0	1	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0
	mai	1	100	11	23,4	25	56,8	0	0,0	1	10,0	38	36,5
	Totale	1	100	47	100	44	100	2	100	10	100	104	100

il cliente è disposto a pagare di più per avere rapporti non protetti	sì	1	100	44	93,6	34	79,1	2	100	8	88,9	89	87,3
	no	0	0,0	3	6,4	9	20,9	0	0,0	1	11,1	13	12,7
	Totale	1	100	47	100	43	100	2	100	9	100	102	100

il cliente racconta di	propria vita lavorativa	0	0,0	17	47,2	22	75,9	2	100	6	75,0	47	62,7
	propria vita familiare	0	0,0	31	86,1	20	69,0	2	100	5	62,5	58	77,3
	propria vita sessuale	0	0,0	9	25,0	10	34,5	0	0,0	3	37,5	22	29,3
	altro	0	0,0	2	5,6	7	24,1	0	0,0	1	12,5	10	13,3
	Totale	0	0,0	36	100	29	100	2	100	8	100	75	100

il cliente chiede notizie di	vita lavorativa intervistata	0	0,0	25	65,8	29	78,4	1	50,0	5	50,0	60	69,0
	vita familiare intervistata	0	0,0	28	73,7	31	83,8	2	100	7	70,0	68	78,2
	vita sessuale intervistata	0	0,0	8	21,1	11	29,7	0	0,0	7	70,0	26	29,9
	altro	0	0,0	2	5,3	9	24,3	0	0,0	2	20,0	13	14,9
	Totale	0	0,0	38	100	37	100	2	100	10	100	87	100

Vittimizzazione: distribuzione per nazionalità delle intervistate

		nazionalità intervistata											
		italiana		albanese		nigeriana		paesi dell'est		altro		TOTALE	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
mai subito violenze o minacce	sì	1	100	28	60,9	30	68,2	2	100	7	70,0	68	66,0
	no	0	0,0	18	39,1	14	31,8	0	0,0	3	30,0	35	34,0
	Totale	1	100	46	100	44	100	2	100	10	100	103	100
motivi delle violenze o delle minacce subite	sottrazione denaro	1	100	21	80,8	15	55,6	2	100,0	3	42,9	42	66,7
	non soddisfacimento di richieste	0	0,0	2	7,7	6	22,2	1	50,0	1	14,3	10	15,9
	nessuno	0	0,0	8	30,8	10	37,0	0	0,0	4	57,1	22	34,9
	Totale	1	100	26	100	27	100	2	100	7	100	63	100
	mai subito furti	sì	1	100	37	82,2	29	69,0	2	100	7	77,8	76
	no	0	0,0	8	17,8	13	31,0	0	0,0	2	22,2	23	23,2
	Totale	1	100	45	100	42	100	2	100	9	100	99	100
denuncia reati subiti	sì	1	100	14	37,8	8	22,9	0	0,0	3	37,5	26	31,3
	no	0	0,0	23	62,2	27	77,1	2	100	5	62,5	57	68,7
	Totale	1	100	37	100	35	100	2	100	8	100	83	100

Storie di vita

Laura, una scelta difficile

La conosciamo da ieri, oggi ci viene incontro, sorridendo, ci apre la portiera e parla, parla, parla. Come un torrente in piena riversa su di noi la sua storia, le sue preoccupazioni, le violenze subite, il suo amore per un uomo...

Laura viene da una famiglia benestante di Berat, Albania. Ha quattro sorelle ed un fratello con ritardo mentale. Ha sempre frequentato una scuola privata, ha studiato canto, lingue straniere e violino per 12 anni. Suo padre rincasa spesso ubriaco, gioca d'azzardo, e frequenta donne ben poco rispettabili. Le sorelle maggiori si sistemano e si disinteressano della famiglia che sta cadendo in rovina, arriva solo una cosa da una di loro, una bambina che dopo la morte della madre viene affidata ai nonni materni. Per lo shock subito la madre di Laura rimane paralizzata per tre mesi. L'unica che resta per mandare avanti la casa è lei, un'adolescente di 15 anni. Il suo tempo si divide fra studio, lavoro (fa le pulizie nel condominio dove si sono trasferiti) e compiti materni...

La madre si accorge che un ragazzo di buona famiglia s'interessa alla sua Laura e pensa di combinare il matrimonio: con un uomo vero accanto sarà più facile per tutti. Laura si rifiuta e dopo essere stata violentata dal ragazzo, che così facendo crede di legarla a sé, cerca di togliersi la

vita. Finito il ginnasio si lega ad un altro ragazzo con il quale decide di andare in Grecia accettando di prostituirsi. La madre inizialmente piange, ma in seguito, date le necessità economiche ed il disonore che Laura ha attirato verso di sé e verso la propria famiglia, considera favorevolmente il sacrificio della figlia.

Laura non si trova bene con il suo protettore, viene picchiata e violentata per ogni minimo dissidio, lo denuncia e scappa in Italia. Questa volta, decide, niente più legami affettivi, solo lavoro. Il suo protettore è il suo datore di lavoro lei paga solo per il posto che occupa e riesce a mettere via parecchi risparmi.

Intanto il suo primo protettore è uscito dalla prigione in Grecia, torna in Albania per cercarla, ma non trovandola a casa rapisce la sua nipotina chiedendo un riscatto di 50 milioni. Laura lavora giorno e notte, non trova il tempo per mangiare ed in tre mesi riesce a riavere la piccola.

Un altro uomo entra nella vita di Laura, stavolta dolcemente: cliente per la prima ed unica volta con lei, si trasforma poi in suo amante, convivono per un mese, ma lui vorrebbe che lei lasciasse il lavoro, passo che ora non è pronta per compiere. "Non avrei mai voluto abituarci a lavorare sulla strada anche se ormai, da donna disonorata, cos'altro potevo fare?" Lei è l'unica fonte per la sopravvivenza della sua famiglia e la sua nipotina è la sua ragione di vita, ama molto i bambini in

generale e tutto il suo tempo libero cerca di passarlo in loro compagnia anche se ammette con rammarico che le madri sono diffidenti nei suoi confronti. “Per ora sono i figli degli altri, ma non appena potrò garantire ai miei figli qualcosa di buono, ne avrò di miei.” Un altro cliente-amico l’aiuta a togliersi dalla strada, ma ben presto si accorge che è soltanto un trasloco, Laura continua a fare la prostituta, ma per una sola persona ed in una bella casa. Le dà fastidio essere toccata in ogni momento, dover sempre essere a disposizione degli altri, dipendere da qualcuno: “Se proprio non sono che una prostituta, almeno lo farò soltanto per me”.

Hilda, un altro modo per pagare

Hilda è una ragazza nigeriana che ha nella sua storia un nonno tedesco, ingegnere del settore petrolifero, che le ha lasciato un nome che in Nigeria suona strano ed esotico e la pelle chiara. La famiglia di Hilda non è ricca, ma i figli frequentano la scuola e vanno in piscina nel club sportivo della città.

Frequentando questo ambiente raffinato, la ragazza quindicenne s’innamora di un giovane di pochi anni più grande di lei. Purtroppo il ragazzo presto si ammala e viene ricoverato nella clinica privata dove lavora la madre, medico chirurgo. La prognosi è infausta, ma Hilda con il coraggio della sua giovane età, non vuole abbandonarlo. Decide anzi, di soddisfare ogni sua richiesta, forse se sarà felice avrà più possibilità di guarire. Così una sera

durante l'orario di visite fanno l'amore. Hilda è felice, sa che ha fatto il suo dovere di donna. Due settimane dopo si accorge di essere incinta, è terrorizzata: è giovane, non è pronta a fare la madre, deve finire la scuola, iscriversi all'università, divertirsi con gli amici del club, ma quel che è peggio è che non è sposata, la sua non sarà una famiglia "normale". La madre del ragazzo decide per tutti - in fondo i giovani sono così insicuri - pertanto fissa presso la sua clinica un appuntamento per effettuare un'interruzione di gravidanza. I genitori di Hilda, pur non condividendo questa soluzione, la lasciano libera di decidere, lei è troppo spaventata per opporsi e poi le assicurano che non sentirà niente... di fatto, oggi, 25 anni, Hilda si porta dietro il peso di questa vita interrotta e continua a maledirsi per non aver saputo scegliere, non avere saputo aiutare se stessa.

Dopo l'IVG Hilda rompe il fidanzamento perché viene a scoprire di essere stata tradita. Si sente profondamente umiliata e ferita, si iscrive all'università, ma purtroppo gli affari di famiglia non vanno bene: i militari impongono dei limiti alla vendita di benzina e la pompa che gestiscono è soggetta a gravi restrizioni e subiscono pesanti soprusi da parte dell'esercito.

A questo punto della sua vita Hilda decide, su consiglio di una conoscente, di partire per l'Europa. È felice, potrà aiutare la sua famiglia che sarà finalmente orgogliosa di lei ed anche se stessa. È la

sua occasione di riscatto. L'arrivo a Roma è previsto in orario ed Hilda non sta più nella pelle, le hanno assicurato che lavorando potrà anche permettersi di completare l'università! La realtà è ben diversa. All'aeroporto l'aspetta una donna, che lei dovrà chiamare "Maman" che le spiega il lavoro che dovrà fare dicendole che non è difficile e non sentirà niente. Hilda si ribella, ma non può denunciare, pensa alla sua famiglia, alle loro speranze, non vuole che sappiano che ha sbagliato ancora... Piange per una settimana e poi, rassegnata, si piega al pagamento del debito. Lavora sodo, "sempre con il preservativo" tiene a precisare, e cerca di passare il suo tempo libero meglio che può. "Io sono fortunata perché ho studiato ed ho voglia di cambiare, ma per molte non è così e rischiano di passare la loro vita sul marciapiede!". Racconta che frequenta un corso di italiano, ama leggere romanzi di Wilbur Smith ed andare al cinema. "Sto convincendo un mio cliente ad aiutarmi per i documenti, se racconti della tua brutta vita è più facile...". Con i suoi clienti abituali può permettersi di chiedere di più, non necessariamente soldi, ma regali, passaggi, favori... Tutto questo è importante perché le dà la possibilità di agganciarsi ad una rete diversa da quella dello sfruttamento nigeriano. Quando le facciamo notare che forse si tratta di uno sfruttamento parallelo, il suo sguardo si fa cupo e risponde: "Può essere, ma questo lo gestisco io." L'unica cosa che non riesce a

mandare giù è l'insistenza dei clienti e vorrebbe essere più rispettata, soprattutto quando impone l'utilizzo del preservativo, mentre i suoi clienti continuano a chiedere di farne a meno, offrendo anche compensi assai elevati.

Shila, prostituta brasiliana, riceve in casa

Siamo riusciti a trovarla attraverso il solito annuncio pubblicato su un giornale. Al telefono dice di essere una ragazza australiana e di ricevere in un appartamento in una zona centrale di Milano.

Scopriamo poi che la nazionalità dichiarata è assolutamente inventata, ma ci spiega che *“dire di essere una ragazza brasiliana ormai è fuori moda a Milano. Spesso ti scambiano per un travestito. Devi dire di essere di un paese esotico così il cliente è più attratto. Poi, quando arriva e ti vede, puoi trattare e discutere”*

Shila ha circa trentanni ed è arrivata in Italia da qualche anno. E' bella e ci racconta subito di aver acquisito la nazionalità italiana in quanto ha sposato – solo per quella ragione – un uomo italiano da cui si è immediatamente separata.

“L'accordo era chiaro. Io gli ho dato dei soldi e lui mi ha sposato. Adesso che ho la nazionalità sono molto più tranquilla, non rischio nessuna espulsione”

Dal Brasile è arrivata con una idea molto chiara: fare soldi.

“Quando ho lasciato il mio paese sapevo benissimo cosa sarei venuta a fare in Italia..”

Da noi c'è estrema povertà e non è facile vivere bene. Sapevo che in Italia potevo fare soldi sufficienti per ritornare a casa ricca."

Ci racconta che appena è arrivata ha pagato a dei connazionali una sorta di tangente per il visto e soprattutto per poter lavorare.

L'attività la svolgeva per strada e con tariffe modeste.

"Non avevo scelta; dovevo in poco tempo guadagnare molti soldi e siccome sono bella facevo tantissimi clienti al giorno. Con quei primi soldi ho pagato i debiti per il viaggio e mi sono liberata dai vincoli che avevo in sospeso"

Non ha voluto in alcun modo specificare se si trattasse di un vero e proprio sfruttamento. Shila è rimasta sul generico facendoci capire di non aver voglia di rispondere ai nostri quesiti in merito.

Parla, invece, con un certo orgoglio della fase dell'abbandono dei marciapiedi per arrivare ad esercitare in una casa.

"Ho capito che potevo ridurre il numero dei clienti aumentando le tariffe, ma questo non potevo farlo rimanendo sulla strada. Chi cerca una ragazza sul marciapiede non è disposto a spendere molti soldi. Mi appartavo in macchina e chiedevo 50.000 lire.

Dopo qualche mese mi sono trovata la prima casa in affitto, dove vivevo e ricevevo i clienti.

E' stato un periodo di grande lavoro. Ero disponibile dalle 10 del mattino alle 10 di sera. Non

c'era una vita per me, solo il lavoro. Utilizzavo l'annuncio sul giornale, ma non quello su cui mi avete trovata oggi, un altro pieno di questi annunci.

Nella casa ho iniziato ad alzare le tariffe; 100.000 ad incontro, ma la zona era periferica e la casa squallida, perciò sapevo di non poter chiedere di più e di non poter selezionare ulteriormente la clientela.

Se vuoi chiedere tanti soldi devi stare in centro. La gente che va in centro sa che deve pagare tanto. Così, a fatica, ho lasciato quella casa e sono arrivata qui.

Qui ho alzato le tariffe a 200.000 lire ad incontro, così lavoro di meno e guadagno allo stesso modo."

Shila ci spiega che lavorare in zone centrali è più costoso. Gli affitti sono più cari, devi mettere l'annuncio su giornali più costosi e devi trovarti appena puoi un'altra casa in cui vivere.

"Se non lasci la casa dove ricevi, non riesci ad avere una tua vita privata. La gente ti suona a tutte le ore anche quando stai dormendo o mangiando. Adesso pago due case, ma vivo meglio. Ho ridotto il mio orario. Ricevo dalle 12 alle 20 e poi vado a casa.

La clientela selezionata arriva nel pomeriggio. Alla sera è più rischioso.

Alla sera, se capita, vado a lavorare in qualche albergo di lusso dove conosco i portieri. I clienti chiedono a loro per una ragazza e così mi chiamano. La tariffa è di 500.000 e in parte va a chi

mi ha trovato il cliente. Certo non capita spesso, ma durante le fiere si fanno buoni affari”

Dei propri clienti non parla molto volentieri; dice di avere una clientela varia per età e professioni. Cerca di selezionarla cercando persone con ampie disponibilità economiche e che possano ritornare spesso a trovarla.

Ha scelto di lavorare nel pomeriggio in modo da evitare gli orari serali considerati più pericolosi; *“dei miei clienti non mi posso lamentare, pagano e non mi creano problemi. Spesso mi chiedono di non usare il preservativo, ma la mia risposta è no. Sono una professionista e cerco di tutelarmi.*

Anche quando lavoravo sulla strada mi sono sempre protetta e fortunatamente sono sana”

Dichiara di ricevere dai clienti le richieste più strane, che a volte accontenta ed altre no. *“Non faccio pratiche strane o violente. Non mi piacciono”*

Infine, ci spiega che la sua clientela è solamente italiana.

“Non sono razzista, ma gli italiani possono pagare, gli altri meno. Io non lavoro con marocchini, tunisini o albanesi. Quando capisco dalla voce che chi mi chiama non è italiano non do il mio indirizzo e chiudo la telefonata”

Inoltre i suoi ospiti pagano solamente in contanti *“ non accetto assegni anche se conosco il cliente. Ho cercato questa casa perché c’è il bancomat*

proprio a fianco del portone. Chi ha bisogno di soldi se li va a prendere”

Shila pensa e lavora come una imprenditrice, con freddezza e lucidità, e non si vergogna di quello che fa.

È un esempio lampante di scelta voluta anche se, forse, aiutata dalle circostanze: nascere in un Paese povero non aiuta di certo a determinare liberamente il proprio agire.

Cinzia, 28 anni riceve in appartamento.

Incontrarla non è difficile.

Il suo annuncio è pubblicato su un giornale nazionale ed il testo è molto esplicito.

“ In Milano ragazza allegra può offrirti momenti di intenso benessere”

Viene indicato un numero di telefono cellulare da contattare. Chiamandola ti dice l'indirizzo ove trovarla. Si tratta di una casa signorile, senza portineria in una zona semi centrale di Milano.

Cinzia è una ragazza italiana, simpatica, gentile e di bell'aspetto e accetta di rispondere a qualche nostra domanda.

Scopriamo che ha 28 anni, che è madre di un bambino di 7 anni e che fa questo mestiere da circa due anni.

Ha alle spalle un matrimonio fallito con una persona più appassionata al gioco che alla gestione della casa e che l'ha lasciata da sola con un figlio da crescere e parecchi debiti da pagare.

La via più veloce per poter risanare la propria situazione economica le è parsa quella della prostituzione, svolta da subito presso una abitazione lontana dal luogo di residenza.

"Mi sono trovata sola, in mezzo ai debiti, senza un lavoro e con un figlio da crescere"

Giudica questa sua attività una sorta di strada obbligata che ha dovuto intraprendere; *"perché da subito ti permette di avere un buon guadagno."*

Lavora da mezzogiorno fino alle otto di sera. *"faccio orario d'ufficio e non ricevo più nessuno dopo la chiusura"*

E come un vero e proprio ufficio vive l'appartamento ove ci riceve ed in cui non vi abita. Dice di non tenerci niente di personale; solo gli abiti da lavoro e poco altro. *"non ci mangio nemmeno, c'è una cucina che non è mai stata usata. E' un ufficio e non una casa in cui conservi le tue cose e i tuoi ricordi. Quando entri qui devi dimenticarti di quello che hai alle spalle e devi solo relazionarti con chi ti viene a trovare"*

Lavora il Sabato, ma mai la domenica che passa nella propria casa in compagnia del figlio e degli amici.

Per ogni prestazione chiede una somma che va dalle 100 alle 150 mila lire. *"Dipende dal tempo in cui una persona intende fermarsi. La mia compagnia si paga"*

Non ci dice quanto guadagna al mese ma ribadisce che è una cifra che le ha permesso di

saldare i debiti del marito e di mantenere un buon tenore di vita.

Ribadisce che deve sobbarcarsi parecchie spese per svolgere la propria attività; un casa in affitto da pagare per ricevere i clienti, due telefonini con cui essere contattata, l'annuncio che settimanalmente deve essere pubblicato su almeno due quotidiani oltre alle spese per vestiti e biancheria intima particolare. A questo occorre aggiungere le spese per la casa dove vive.

Dice di avere una clientela composta da gente che ormai conosce da tempo e da altri che sono del tutto occasionali. Vi sono periodi in cui gli occasionali aumentano:

"Durante le fiere più importanti il lavoro aumenta sensibilmente: è gente che viene per lavoro a Milano, sa dove sono pubblicati gli annunci e si fa il giro delle ragazze. Quelli li vedi una sola volta.. E' difficile che ritornino.

A quelli che ormai conosco da tempo mi affeziono. Vi è un signore di 70 anni che ogni settimana mi passa a trovare con un mazzo di fiori o dei cioccolatini."

Dice che spesso la clientela abituale va da lei non solo per il rapporto sessuale; *"vogliono parlare, ti sottopongono quesiti sulle loro scelte e ti parlano delle loro difficoltà.. Per questa tipologia di clienti l'atto sessuale è parte di un rapporto più ampio che si instaura con me. Rapporto di confidenza, di confessione e a volte di amicizia"*

Secondo Cinzia queste persone si sentono libere di poter parlare senza limitazioni e di poter dire qualsiasi cosa senza essere giudicati.

"Da me vengono persone di ogni età. Dal ragazzino imbranato e curioso, all'uomo sposato, alla persona già avanti negli anni.

Una clientela varia con i lavori più vari. Le mie tariffe non sono proibitive, per cui vengono anche persone non certo ricche"

Dichiara di non aver mai avuto contrasti con qualche cliente e di non essersi mai trovata in situazioni a rischio.

"Il palazzo è abitato, c'è uno studio professionale vicino al mio appartamento, se solo dovessi urlare mi sentirebbero in tanti. In ogni caso non mi sono mai trovata in condizioni di pericolo"

"Certo a volte i clienti hanno richieste strane. Io non faccio né sadomaso né niente che esuli dai normali rapporti. Lo dico subito ed una persona poi si adegua. Molti rimangono, altri se ne vanno."

Anche Cinzia ci conferma che spesso le chiedono di avere rapporti non protetti. *"Mi dicono non preoccuparti sono sano. Io posso anche crederci, ma mi tutelo e non faccio niente che non sia protetto. Ho un figlio, sono giovane e l'Aids è una cosa seria. Anche se mi pagano di più non faccio niente"*

Dopo mezzora di tempo Cinzia ci congeda. E' contenta di aver parlato con noi, ma dice che il lavoro l'aspetta e il tempo è denaro.

Profilo del progetto LULE

Il progetto LULE ("fiore" in albanese) nasce nel 1996 come espressione dell'impegno della Caritas Decanale di Abbiategrasso ad operare nel settore della prostituzione di strada e della tratta a scopo di sfruttamento sessuale.

Nel settembre di quell'anno un gruppo di volontari da' avvio ad un percorso formativo per individuare le modalità di intervento opportune; ad aprile del 1997 viene presentato un progetto articolato e strutturato agli amministratori locali e prende inizio il programma operativo.

Il progetto LULE, programma articolato di interventi nell'ambito della prostituzione di strada e per l'integrazione sociale delle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, oggi è realizzato da oltre 60 volontari specificamente formati e da 10 professionisti collaboratori.

L'associazione risulta iscritta alla terza sezione del Registro degli Enti e Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati con il numero di iscrizione C/4/2000/MI e può di conseguenza gestire programmi di assistenza e integrazione sociale per vittime della tratta secondo quanto previsto dall'articolo 18 del D. Lgs. 286/98.

Il territorio di intervento attuale è l'area sud-ovest della Provincia di Milano (distretti di Abbiategrasso, Magenta, Corsico, Rho, Binasco, Rozzano, S. Giuliano Milanese) e la Provincia di Pavia.

Il progetto ha le seguenti finalità:

- 4 la tutela e la promozione dei diritti e della dignità delle donne vittime di sfruttamento;
- 4 l'attivazione e il coinvolgimento del territorio, inteso come comunità e servizi, nella realizzazione e nel sostegno all'intervento.

Esso si caratterizza per essere:

- 4 integrato, in quanto coinvolge più soggetti, istituzionali e non, attivi nel costruire azioni coordinate e partecipate;
- 4 articolato, in quanto agisce su più fronti, ponendosi obiettivi diversificati ed esplicando interventi sia sulle cause sia sugli effetti del fenomeno.

Ambiti operativi del progetto

Attività culturale

Attività di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica rivolta a diffondere una conoscenza adeguata della realtà attuale della prostituzione e della tratta e a promuovere percorsi culturali per una rivalutazione della donna e della sua dignità.

Viene realizzata attraverso l'organizzazione di incontri pubblici, convegni e campagne divulgative nelle scuole superiori, il coinvolgimento degli organi di informazione a livello locale e nazionale, la gestione di corsi formativi, la pubblicazione di aggiornamenti e ricerche.

Attività di strada

Viene effettuata con unità mobili di strada, i cui operatori incontrano regolarmente le prostitute per svolgere un'azione informativa e educativa finalizzata al raggiungimento di più obiettivi:

- 4 prevenire e ridurre il rischio sanitario per una maggior tutela della salute individuale e pubblica;
- 4 costruire relazioni positive e significative in grado di valorizzare l'identità personale e l'autostima;
- 4 promuovere percorsi di autonomia, offrendo orientamento, sostegno e l'opportunità di scelte di vita alternative che si concretizzino in un'integrazione sociale o in un rimpatrio protetto.

Concretamente viene realizzata, in strada e in sedi adeguate, un'attività di contatto, di ascolto, di consulenza, di educazione sanitaria e accompagnamento a visite mediche, di aggregazione, socializzazione e formazione.

L'attività di strada prevede anche un lavoro di mappatura del territorio e di raccolta di dati, finalizzato ad ottenere un monitoraggio costante del fenomeno nell'area di intervento.

Attività di prima accoglienza

È finalizzata a gestire l'avvio dei percorsi di abbandono della prostituzione che trovano spazio in comunità di accoglienza e prevedono la realizzazione di programmi di assistenza e integrazione sociale.

Attività di reinserimento sociale

È finalizzata a promuovere l'integrazione sociale e lavorativa attraverso progetti individuali di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro.

Attività di raccordo con i paesi di origine

È finalizzata a realizzare azioni di prevenzione e di sensibilizzazione nei Paesi di provenienza delle donne attraverso la collaborazione con progetti e ONG locali.

Attività di rete

È rivolta a raccordare il progetto con la rete dei servizi e degli interventi per favorire l'integrazione di più risorse e armonizzare l'azione locale con quella regionale, nazionale ed europea.

Prevede il coinvolgimento delle istituzioni sanitarie, delle forze dell'ordine e delle amministrazioni del territorio, nonché il contatto con analoghi progetti attivi sul territorio nazionale ed europeo per favorire lo scambio di esperienze e potenziare l'impatto dell'intervento.

Una costante azione di **formazione e supervisione** viene realizzata a scopo di aggiornamento e verifica del lavoro svolto.

Interventi realizzati al 30 settembre 2000

- organizzazione di 92 incontri pubblici e nelle scuole, un convegno internazionale e una giornata nazionale di sensibilizzazione sulla tratta
- presentazione dell'attività del progetto LULE da parte degli organi di comunicazione nazionali ed europei (30 testate giornalistiche, RAI, Mediaset, BBC, France 2, TV locali)
- pubblicazione di aggiornamenti e ricerche sui temi della prostituzione e della tratta ("Vite di strada", "HIV e prostituzione", "La tratta delle donne nei documenti internazionali ed europei", "Giovani e prostituzione")

-
- gestione di 7 corsi di formazione al volontariato cui hanno preso parte 187 persone
 - 1383 uscite sulla strada, nel corso delle quali sono state contattate 1533 ragazze, prevalentemente di nazionalità albanese e nigeriana
 - realizzazione di un'opera di prevenzione sanitaria che ha permesso di effettuare 985 accompagnamenti ai servizi sanitari per 231 ragazze
 - organizzazione di 19 incontri di aggregazione e preghiera per le ragazze nigeriane e avvio di 3 corsi di formazione alla lingua e cultura italiana che ha coinvolto 121 di loro
 - svolgimento presso la sede dell'associazione 256 colloqui di orientamento e consulenza
 - gestione dei percorsi di ingresso in comunità di 92 ragazze: 43 albanesi, 16 nigeriane, 16 rumene, 10 moldove, 3 ucraine, 1 russa, 1 cinese, 1 bulgara, 1 ungherese
 - 3 viaggi in Albania finalizzati a individuare realtà positive e significative e a sostenere progetti locali di promozione della condizione femminile
 - coinvolgimento dell'amministrazione provinciale di Milano, 3 ASL e 53 amministrazioni comunali del territorio operativo nella promozione e nel supporto al progetto
 - inserimento dell'associazione nella rete nazionale degli interventi e partecipazione al progetto "Free Women: rete nazionale contro la violenza e la tratta" finanziato dal Segretariato Generale della Commissione Europea nell'ambito dell'iniziativa Dafne 1998

-
- elaborazione e partecipazione al progetto "International women shield network" finanziato nell'ambito dell'iniziativa Dafne 1999
 - finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità del "Progetto LULE" con il concorso di 48 Enti Pubblici nel periodo marzo 2000 – febbraio 2001 ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 286/98
 - gestione, dal luglio 2000, del punto rete regionale lombardo del Numero Verde sulla Tratta promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità e dal Ministero per la Solidarietà Sociale

Indice

Prefazione	1
Per una maggior conoscenza (dott. Travaini)	5
Il questionario	34
Le tabulazioni dei dati	40
Storie di vita	45
Profilo del progetto LULE	58